



Cereali e nuova Pac dopo Agenda 2000

Una valutazione economica delle prospettive colturali per grano duro, grano tenero e orzo, anche per la prossima campagna di commercializzazione.

A cura di **CARLA CORTICELLI**
ASSINCER, Bologna

La riforma della politica agricola comunitaria scaturita da Agenda 2000 prevede una riduzione dei prezzi d'intervento dei cereali del 15% in due fasi: gli attuali 119,19 euro/tonnellata scenderanno a 110,25 nel 2000 e a 101,31, a regime, nel 2001. Si continueranno ad applicare, come in passato, le maggiorazioni mensili, mentre il set-aside obbligatorio viene congelato al 10% fino alla campagna agraria 2005/06, ultima di riferimento della riforma.

Contemporaneamente, i pagamenti per superficie (ex pagamenti compensativi) vengono unificati per tutte le colture, con un importo di base che passerà, sempre in due fasi a partire dal 2000, da 54,34 a 63 euro/tonnellata. Nel primo anno l'importo sarà pari a 58,67 euro/tonnellata, da moltiplicare, come in passato, per la resa unica cerealicola che corrisponde a quella dell'attuale regime semplificato per i "piccoli produttori" (quelli per cui la produzione cerealicola aziendale non deve superare le 92 tonnellate). I "piccoli produttori", fra l'altro, rimangono esentati dall'applicazione del set-aside obbligatorio.

Altro elemento innovativo del quale va tenuto conto nel calcolo degli importi, è l'aumento della resa media cerealicola del *piano di regionalizzazione* accordato all'Italia (da 3,84 a 3,9 tonnellate/ettaro), che, per questo primo anno, è stato plasmato in modo lineare sulle vecchie rese produttive delle aree omogenee (tradotto in termini finanziari significa un incremento medio dei trasferimenti diretti per anno, pari a poco più di 40 miliardi di lire). Per il resto,

sono mantenute – dove già esistono – le rese specifiche per il mais ed è stato deciso di utilizzare la resa "derivata" (pari alla resa attuale in semi oleosi moltiplicata per il fattore di correzione 1,95) per gli aiuti ai semi oleosi.

Per il *grano duro* sono state confermate, inoltre, le regole attivate già a partire dalla campagna agraria 1998/99 (Reg. Ce 2309/97) che prevedono l'abolizione del sistema dei tetti aziendali, l'istituzione di superfici massime nazionali, la riduzione dell'aiuto supplementare per le aree tradizionali, l'istituzione di un aiuto supplementare ridotto anche per le aree "non tradizionali", il pagamento dell'aiuto condizionato all'uso di varietà certificate che soddisfino requisiti minimi di qualità.

Il nuovo piano di regionalizzazione

Per la prossima campagna di commercializzazione (raccolti dell'anno 2000) il piano di regionalizzazione con la nuova Pac resta confermato nella sua attuale struttura (276 zone omogenee), così come le rese specifiche per il

mais per tutte le aree omogenee dove già attualmente è prevista la separazione tra mais ed altri cereali. Per i semi oleosi, verrà utilizzata la cosiddetta "resa derivata" (resa vigente in semi oleosi x 1,95); nelle aree dove non è prevista la resa in semi oleosi per il calcolo del pagamento si utilizzerà la resa cerealicola unica.

La lettura del nuovo piano di regionalizzazione consente di individuare due variabili: la dipendenza del ricavo colturale dal sistema dei pagamenti per superficie e i rapporti di convenienza fra le diverse colture, attraverso le quali è possibile avanzare alcune ipotesi interpretative per orientare gli agricoltori nella scelta futura degli investimenti colturali più opportuni.

Due variabili, dunque, e non più tre come in passato, in quanto con Agenda 2000 il pagamento per superficie non sarà più differenziato tra regime generale e semplificato e, quindi, non ci si porrà più l'interrogativo sulla convenienza a preferire un regime piuttosto che l'altro.

In altre parole, i produttori dovranno, di fatto, rispettare semplicemente le regole della tipologia nella quale si identificano: nessun obbligo di set-aside per i "piccoli produttori"; obbligo di set-aside nella misura del 10% per i "produttori professionali" (tutti gli altri).

Prima, però, è opportuno sottolineare che con Agenda 2000, per effetto degli accresciuti importi dei trasferimenti diretti - a parità di rese, di costi variabili oltre che di prezzi - il reddito lordo colturale per ettaro dei tre cereali a paglia subisce, nel complesso, anche in Emilia-Romagna, un incremento rispetto ai valori della scorsa campagna (tabb. 1 e 2). Un aumento abbastanza uniforme per la tipologia dei "produttori professionali" (mediamente del 3%); più vario per quella dei "piccoli produttori" dove, fra l'altro, si registrano anche alcune diminuzioni che divengono decisamente più marcate in corrispondenza dell'area omogenea "Ferrara pianura". La tipologia dei "piccoli produttori", in quest'area, come in alcune altre, è stata penalizzata dalla parificazione degli aiuti per il mais introdotta dalla riforma, in quanto tali aiuti sono stati ricondotti alla categoria "altri ce-

Tab. 1 - CEREALI/PRODUTTORI PROFESSIONALI - Redditi lordi per ettaro con Agenda 2000 e variazioni rispetto ad oggi (importi in migliaia di lire).

AREA OMOGENEA	GRANO TENERO			GRANO DURO			ORZO			
	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	
Piacenza	collina	997	32	3,3			790	32	4,2	
	pianura	1.253	39	3,2			1.102	26	2,4	
Parma	collina	1.033	35	3,5			1.055	34	3,3	
	pianura	995	38	4,0			1.087	25	2,3	
Reggio E.	collina	1.023	34	3,4			1.046	34	3,3	
	pianura	1.327	37	2,9			1.412	36	2,6	
Modena	collina	1.052	35	3,4			960	22	2,3	
	pianura	1.350	38	2,9			1.206	38	3,2	
Bologna	collina	1.033	35	3,5	-	-	1.055	34	3,3	
	pianura	1.535	41	2,7	1.469	42	2,9	1.371	28	2,1
Ferrara	pianura	1.434	35	2,5	1.367	34	2,6	-	-	-
Ravenna	collina	995	32	3,3	-	-	1.017	32	3,2	
	pianura	1.323	37	2,9	1.276	38	3,1	1.294	25	2,0
Forlì	collina	836	24	2,9			859	25	3,0	
	pianura	1.142	34	3,1			1.106	34	3,2	

Tab. 2 - CEREALI/PICCOLI PRODUTTORI - Redditi lordi per ettaro con Agenda 2000 e variazioni rispetto ad oggi (importi in migliaia di lire).

AREA OMOGENEA	GRANO TENERO			GRANO DURO			ORZO			
	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	Agenda 2000	Variazioni assolute	%	
Piacenza	collina	1.065	20	1,9			835	20	2,4	
	pianura	1.313	-6	-0,5			1.161	-5	-0,4	
Parma	collina	1.100	26	2,4			1.125	26	2,4	
	pianura	1.030	3	0,3			1.147	-3	-0,3	
Reggio E.	collina	1.093	45	4,3			1.118	46	4,3	
	pianura	1.414	-5	-0,4			1.509	-5	-0,3	
Modena	collina	1.120	32	2,9			1.018	32	3,2	
	pianura	1.436	-14	-1,0			1.276	-14	-1,1	
Bologna	collina	1.103	48	4,5	-	-	1.128	48	4,4	
	pianura	1.628	43	2,7	1.568	42	2,7	1.460	42	3,0
Ferrara	pianura	1.517	-49	-3,1	1.458	-47	-3,1	-	-	-
Ravenna	collina	1.064	38	3,7	-	-	1.089	38	3,6	
	pianura	1.416	42	3,0	1.347	42	3,2	1.384	42	3,1
Forlì	collina	906	32	3,7			931	32	3,5	
	pianura	1.209	44	3,8			1.184	44	3,8	

reali". Precedentemente, gli aiuti erano riferiti al "regime semplificato", che prevedeva importi più consistenti.

Le conseguenze della riforma

Supponiamo di misurare l'effetto di Agenda 2000 nell'ipotesi che le variabili del prezzo, delle rese e dei costi

rimangano costanti. Di fronte all'abbassamento del prezzo d'intervento (15% in due anni), che va nella direzione di una sempre maggiore globalizzazione dei mercati, associato al permanere di una situazione internazionale di eccesso di offerta che comporta il progressivo incremento delle giacenze oltre che la ripresa delle operazioni di ritiro dal mercato, è difficile pensare che i

prezzi agricoli possano mantenersi sui livelli dell'ultimo anno.

Di conseguenza, è logico prevedere che l'apertura della forbice prezzi-costi si traduca in una complessiva riduzione dei redditi. Contemporaneamente, però, l'abbassamento del prezzo, a parità di rese e di costi variabili, potrebbe portare allo scavalco, in termini di reddito lordo, fra un cereale e l'altro. Ciò è vero soprattutto per il frumento tenero a vantaggio dell'orzo, che a fronte di rendimenti più o meno simili presenta costi notevolmente più bassi.

Nella competizione tra frumento tenero e frumento duro, invece, la possibilità per i coltivatori di frumento duro che presentano una domanda di integrazione al reddito di poter beneficiare dell'aiuto supplementare potrebbe giocare a favore del grano duro qualora, nelle 26 provincie definite dall'Ue "zone non tradizionali", potessimo assistere ad una riduzione degli investi-

menti tale da far calare le attuali consistenti decurtazioni cui è soggetto il premio per effetto del superamento della "superficie massima garantita"; la cui consistenza è di appena 4.000 ettari.

Nell'ipotesi assunta (costanza delle rese, dei costi variabili e dei prezzi), l'applicazione delle nuove regole impartite da Agenda 2000, avrà delle ricadute positive sui redditi lordi dei tre cereali autunno-vernini. Quindi, in linea di massima, è lecito attendersi i primi scostamenti delle rispettive superfici investite a scapito delle colture oleaginose, per le quali la decisione presa con Agenda 2000 di parificazione degli aiuti si traduce, di fatto, in un calo del contributo. Calo che tuttavia per le prossime due campagne sarà presumibilmente più contenuto rispetto a quelli successivi, poiché l'Italia ha deciso di utilizzare la resa cerealicola equivalente, più elevata rispetto a quella unica che altrimenti bisognerebbe impiegare.

Questa previsione potrebbe solo in parte essere vanificata se il calo dei prezzi dei cereali si mostrasse più consistente del previsto lasciando, almeno nelle aree vocate, parziali margini di manovra alle oleaginose.

Nei confronti del mais, invece, non dovrebbe esserci alcuna sottrazione di superficie, essendo stata conservata, per questa coltura, la resa specifica in modo da continuare a mantenere un aiuto ettariale più elevato.

A favore dei cereali autunno-vernini gioca anche il ruolo che essi occupano nelle rotazioni agrarie, soprattutto in Emilia-Romagna. La rotazione è una pratica che la precedente riforma Mac Sharry ha consolidato, in particolare tra le colture interessate anche dalla nuova riforma, ed è una premessa essenziale per l'adozione di tecniche a basso impatto ambientale che sono in grado di far risparmiare energia, fertilizzanti, fitofarmaci e acqua per irrigazione. □